

Strasburgo: aiuti alle microimprese

Europa in pressing per il microcredito

Microcredito a sostegno delle microimprese e strumento di lotta contro la povertà. Ieri l'Europarlamento ha chiesto maggiori incentivi ai progetti di microfinanziamento, specie a quelli in favore delle donne. E ha dato il suo imprimatur alla creazione di un'associazione congiunta del microcredito incaricata di certificare la credibilità dei progetti nei paesi in via di sviluppo. Infine, gli eurodeputati hanno chiesto la messa a disposizione di risorse umane ed economiche per i progetti legati al microcredito nei pvs e nei paesi del Mediterraneo. Il tutto attraverso l'adozione formale, da parte della plenaria di Strasburgo, di una dichiarazione, sottoscritta da 421 deputati, che inviti Commissione e Consiglio europeo a valorizzare la strategia di questo strumento. Che ha per oggetto la concessione di piccoli prestiti e, dunque, risulta «ac-

cessibile alle persone indigenti». **Il microcredito in Europa.** Secondo la commissione, nell'Unione europea il microcredito implica prestiti inferiori a 25 mila euro, ma di solito la media è pari a poco più di 10 mila euro per l'Unione europea a 15, mentre ammonta a 3.800 euro nei nuovi stati membri. Il microcredito è concepito per le microimprese che occupano meno di dieci persone (pari a circa il 91% di tutte le imprese europee), nonché per i disoccupati o

le persone non attive che desiderino avviare un'attività autonoma ma non hanno accesso ai tradizionali servizi bancari. Questa iniziativa è rivolta a quel segmento di mercato che non interessa le ban-

che (i cosiddetti «non-bankable»). Le stime basate su dati Eurostat indicano che la domanda potenziale di microcredito nell'Unione potrebbe ammontare a più di 700 mila nuovi prestiti, pari a un importo di circa 6,1 miliardi di euro nel breve termine.

